



Nella foto una delle tartarughe sul cui carapace è stato montato un trasmettitore

Tre tartarughe “fotoreporter”

Ambiente marino Fausto, Annarita e Freccia, tre testuggini marine tornano in mare, e racconteranno il loro viaggio nelle acque dell'Area Marina Protetta grazie ad un trasmettitore montato sul loro carapace

VENTOTENE

■ Tre tartarughe marine sono state restituite al mare e saranno dei fotoreporter speciali che documenteranno, grazie ad un trasmettitore montato sul loro carapace, i loro viaggi in fondo la mare. Due esemplari, Fausto un maschio adulto, e Annarita, una splendida femmina, erano stati recuperati il giorno prima dal team della AMP Isole di Ven-

totene e Santo Stefano e del Turtle Point della Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli che da due anni conducono un programma di monitoraggio per valutare lo stato, la distribuzione e il comportamento delle tartarughe marine nelle acque circostanti le isole pontine.

I risultati sono estremamente confortanti, con numeri di avvistamenti superiori alle aspettative e incontri totalmente inaspettati, come la coppia di tartarughe che oggi amoreggiava a poche miglia da Ventotene. Prova ulteriore dell'eccezionalità di questa stagione estiva che ha già visto superare il record di nidi di tartaruga marina mai riportato in ambito italiano. Le due tartarughe sono state equipaggiate con trasmettitori satellitari che consentiranno ai biologi di seguirne gli spostamenti e monitorarne il comportamento al fine di acquisire sempre più informazioni, utili a

implementare una rigorosa tutela di questa iconica specie marina. La terza tartaruga, Freccia, si era spiaggiata a Torvaianica lo scorso marzo. Il giovane esemplare di circa un anno di un anno di età, era stremato dal freddo invernale e evidentemente sottopeso. Recuperato dalla Rete Regionale TartaLazio, dopo alcuni mesi di cura al centro della SZN, era pronto per tornare in mare. Tutte le operazioni so-

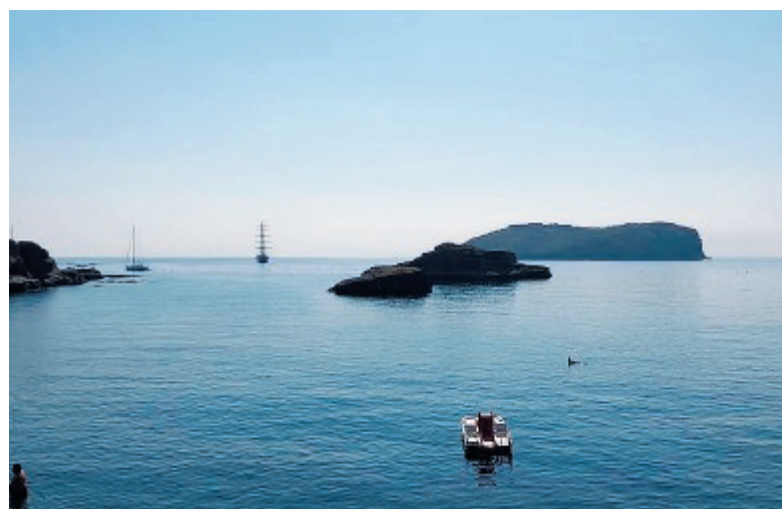
no state condotte con la preziosa collaborazione della Guardia Costiera, in particolare dell'Ufficio Locale marittimo di Ventotene. Alle attività preparatorie di restituzione al mare delle tartarughe ha potuto assistere anche il Comandante Generale delle Capitanerie di porto, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, presente sull'isola di Ventotene in occasione del 77esimo anniversario dell'affondamento del piroscafo “Santa Lucia”. Il Corpo delle Capitanerie di porto, anche su mandato del Ministero dell'Ambiente, sostiene le attività di tutela della biodiversità marina come questa, che è un virtuoso esempio di collaborazione tra Guardia Costiera, Aree marine protette, Enti di Ricerca ed Associazioni del Territorio. ●

no state condotte con la preziosa collaborazione della Guardia Costiera, in particolare dell'Ufficio Locale marittimo di Ventotene. Alle attività preparatorie di restituzione al mare delle tartarughe ha potuto assistere anche il Comandante Generale delle Capitanerie di porto, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, presente sull'isola di Ventotene in occasione del 77esimo anniversario dell'affondamento del piroscafo “Santa Lucia”. Il Corpo delle Capitanerie di porto, anche su mandato del Ministero dell'Ambiente, sostiene le attività di tutela della biodiversità marina come questa, che è un virtuoso esempio di collaborazione tra Guardia Costiera, Aree marine protette, Enti di Ricerca ed Associazioni del Territorio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'equipe di studiosi che ieri ha liberato le tre tartarughe nelle acque dell'Area Marina protetta di Ventotene e Santo Stefano



La Stazione Zoologica “Anton Dohrn” di Napoli da due anni conducono un programma di monitoraggio

Affondamento del Santa Lucia, la ricorrenza

La commemorazione per il settantasettesimo anniversario

ISOLE

ROBERTO D'ANGELIS

■ La nave postale “Santa Lucia”, impressa nella memoria di tutti, operava per il collegamento delle isole ponziene con la terraferma ed era stata militarizzata, per questo aveva assunto la caratteristica livrea grigia mentre sulla prua era stato montato un cannoncino. Mantenne tali caratteristiche sino al giorno del suo affondamento,



Un momento della cerimonia

operato da un'attacco aereo alleato il 24 luglio 1943, pur svolgendo semplicemente un servizio passeggeri. Probabilmente fu scambiata per un mezzo offensivo dagli aerei inglesi del 47° stormo della Royal Air Force. Lo stesso attacco causò la perdita di 65 vite umane tra equipaggio, passeggeri civili e militari. In occasione del 77° anniversario di tale triste evento a Ventotene si sono svolte le tradizionali cerimonie commemorative. Alle stesse ha preso parte il Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera, Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino. Dopo la benedizione della corona dedicata ai

caduti, depositata presso la stele eretta a ricordo del piroscafo Santa Lucia, lo stesso Comandante Generale, alla presenza del Direttore Marittimo del Lazio Francesco Tomas, delle Autorità militari, civili e religiose e della comunità di Ventotene, ha evidenziato l'importanza di tramandare anche ai più giovani la memoria storica di questi eventi. Per Pettorino, anche un'emozione particolare poiché il nonno, fino a pochi mesi prima dell'affondamento dell'unità, prestava servizio proprio sul piroscafo Santa Lucia. Ci si è poi recati sul luogo dell'affondamento, dove l'Ammiraglio, accompagnato dagli operatori subacquei del 5° Nucleo Sub Guardia Costiera di Genova e del Nucleo Sommozzatori Carabinieri di Roma, si è immerso per la deposizione di una corona sul relitto. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA